

LINEA MEZZOGIORNO

VENERDÌ 16 GENNAIO 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTE ULTIMO VICEDIRETTORE MATTEO GALLO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012



quotidiano interattivo

LABORATORI
ITALIANI RIUNITI

VETRINA



IRPINIA

**Valle del Calore
in piazza contro
l'insediamento
della fonderia**

pagina 9



POLITICA

**Regione, ancora
nessuna quadra
nel campo largo
sulle commissioni**

pagina 4



GIUSTIZIA

**Salerno, astensione
degli avvocati
saltano i processi
Vassallo e Alfieri**

pagina 7



TERREMOTO GIUDIZIARIO

Corruzione e peculato, sotto inchiesta Stanzione

Garante della Privacy, indagati il presidente ed i vertici dopo l'inchiesta di Report

pagina 6



CAMPIONATI EUROPEI



PALLANUOTO

**Schiantata
la Romania
20-6, vola
il Settebello**

pagina 15



Salerno
Formazione
BUSINESS SCHOOL

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it

caffè
duemonelli
il vero caffè espresso italiano

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528





Medio Oriente Arabia Saudita, Qatar e Oman premono sulla Casa Bianca per scongiurare il conflitto. Si riduce l'onda di manifestazioni

Tra pace e guerra: bloccato in extremis l'attacco contro l'Iran

Clemente Ultimo

Sarebbero state le pressioni diplomatiche di Arabia Saudita, Qatar ed Oman a fermare in extremis l'attacco statunitense contro l'Iran nella notte tra mercoledì e giovedì, quando ormai anche Teheran dava per imminente i raid, tanto da aver chiuso il proprio spazio aereo e aver messo in stato di massima allerta le difese antiaeree.

Secondo indiscrezioni riportate da Al Jazeera, nel cuore della notte la Casa Bianca avrebbe informato Teheran, attraverso il Pakistan, di aver sospeso l'opzione militare, rilanciando la ricerca di una soluzione diplomatica. Del resto era stato lo stesso Trump mercoledì sera, durante un incontro con la stampa a Washington, a sorprendere i cronisti affermando che «ci è stato detto che le uccisioni in Iran stanno cessando», assicurando che non vi sarebbero state esecuzioni capitali a carico dei manifestanti arrestati nei giorni scorsi.

Sulla fonte di queste informazioni

il presidente statunitense non si è sbottato, rispondendo in maniera vaga alle domande della stampa.

Una svolta «moderata» del governo iraniano potrebbe aver contribuito a bloccare - almeno per ora - un attacco statunitense, insieme alle pressioni di alcune mo-

DAL MAR CINESE MUOVE VERSO IL GOLFO LA PORTAEREI STATUNITENSE LINCOLN: L'OPZIONE MILITARE E' ANCORA SUL TAVOLO

narchie del Golfo, timorose di possibili effetti destabilizzanti nella regione dopo un eventuale collasso della Repubblica Islamica.

Più di tutto, però, a spingere alla prudenza Trump potrebbe essere

stato il parere dei vertici militari statunitensi, secondo cui non è certo che un attacco - per quanto violento - possa portare rapidamente alla caduta del regime degli ayatollah.

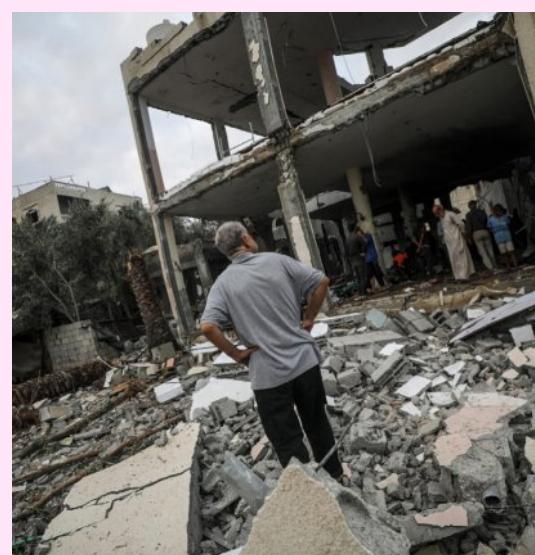
Così come i dubbi sul consenso di cui realmente gode in Iran Reza Pahlavi - figlio dell'ultimo sovrano iraniano, figura di punta dell'opposizione all'estero - espressi dal presidente statunitense - «Non so se il suo Paese accetterebbe o meno la sua leadership» ha detto Trump - non sono certo il miglior viatico per un'operazione di cambio regime. Più che la Repubblica Islamica a spaventare gli Stati Uniti e le monarchie del Golfo è l'ipotesi di un Iran trasformato in Paese fallito, sul modello libico.

Intanto da Teheran il ministro degli Esteri Araghchi fa sapere che la situazione è sotto controllo e non si registrano violenze. Un quadro sostanzialmente confermato anche da altre fonti, secondo cui da due giorni intensità e numero delle proteste si sono sensibilmente ridotte.

IL FATTO

**Striscia di Gaza,
via alla fase due
del piano di pace
statunitense**

P. R. Scevola



È arrivato nella giornata di ieri il sì di Hamas alla fase due del piano di pace per la Striscia di Gaza messo a punto dalla Casa Bianca. In particolare il movimento ha accettato di consegnare l'amministrazione di Gaza alla Commissione nazionale transitoria, impegnandosi a sostenerne il lavoro.

La luce verde di Hamas arriva dopo l'annuncio, rigorosamente via social, dell'invito statunitense per il Medio Oriente Steve Witkoff dell'avvio «della fase due del Piano in 20 punti del presidente (Donald) Trump per porre fine al conflitto a Gaza, passando dal cessate il fuoco alla smilitarizzazione, a una governance tecnocratica e alla ricostruzione». Primo passo di questo percorso era l'istituzione di un'autorità tecnica di governo per la Striscia. L'intesa tra le diverse fazioni palestinesi sui nomi dei quindici componenti della Commissione è stata raggiunta al Cairo poco dopo l'annuncio di Witkoff. A renderlo noto un comunicato congiunto di Egitto, Turchia e Qatar, i tre Paesi che insieme agli Stati Uniti hanno lavorato per arrivare ad una soluzione diplomatica del conflitto a Gaza.

Per la piena attuazione del piano Trump ci sono ancora diversi ostacoli da superare, ad iniziare dalla restituzione del corpo dell'ultimo prigioniero israeliano morto nella Striscia durante il conflitto, senza dimenticare il disarmo dell'ala militare di Hamas. Punto su cui restano ancora dei dubbi, considerato che in più di un'occasione le milizie palestinesi hanno espresso riserve sull'applicazione di questo punto.

**LUCE VERDE
DI HAMAS
ALLA
NUOVA
AUTORITA'
TECNICA
DI GOVERNO**





Tragedia Crans-Montana «Italia verso parte civile»

*L'annuncio del sottosegretario Mantovano avvocatura dello Stato già al lavoro
E il papa incontra i familiari delle vittime: «Dio non vi abbandona, prego per voi»*

ROMA – L'Italia accelera sul fronte giudiziario per la tragedia di Crans-Montana e chiama in causa anche l'Europa. Dopo l'incontro a Palazzo Chigi con i familiari delle vittime, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano ha annunciato che l'Avvocatura dello Stato si sta già attivando nella prospettiva della costituzione dell'Italia come parte civile nel procedimento aperto in Svizzera. Una scelta che il governo intende rafforzare sul piano politico e istituzionale. L'esecutivo, infatti, ha chiesto formalmente che anche la Commissione europea valuti la possibilità di costituirsi parte civile. «Esistono precedenti significativi - ha spiegato Mantovano - e se l'Europa ha un senso anche in termini di cooperazione giudiziaria, qui sono in gioco interessi economici ma soprattutto diritti che non possono restare senza rappresentanza». Da qui l'idea di promuovere un coordinamento tra i Paesi europei che hanno registrato vittime o feriti, per affiancare le autorità elvetiche nel pieno rispetto del diritto svizzero e delle esigenze dei danneggiati.

Sul piano umano e simbolico, intanto, arriva la voce del Papa Francesco, che ha incontrato i familiari delle vittime definendosi «profondamente commosso e sconvolto» per una catastrofe di «estrema violenza», capace di colpire l'immaginario del

mondo intero. Parole di conforto e di fede, pronunciate richiamando le sofferenze di Cristo: «Dio non vi abbandona», ha detto il Pontefice, assicurando la sua preghiera personale e la vicinanza della Chiesa a chi vive un dolore che segna corpi e coscienze. La tragedia di Crans-Montana resta una ferita aperta. L'incidente, avvenuto nella località alpina svizzera, è stato causato da un violento incendio che ha coinvolto una struttura frequentata da cittadini

stranieri, tra cui numerosi italiani. Le fiamme si sono propagate rapidamente, provocando vittime e feriti gravi, alcuni dei quali ancora ricoverati con conseguenze fisiche pesantissime. Un evento improvviso e devastante, che ha trasformato un luogo di vacanza in uno scenario di morte e sofferenza e che ora apre una complessa fase giudiziaria e politica, nel tentativo di accertare responsabilità e garantire giustizia alle famiglie colpite.

Il governatore della Banca d'Italia: «Senza lavoro non c'è benessere»

«Inverno demografico, università decisiva»

ROMA - Crescita prevista "modesta" nei prossimi anni e una sfida strutturale che torna centrale: il capitale umano. È il messaggio lanciato dal governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta. «Per sostenere lo sviluppo e contrastare l'inverno demografico» ha spiegato Panetta «l'Italia deve aumentare gli investimenti in istruzione e conoscenza, a partire dall'università». Secondo Panetta dopo una fase di recupero nel periodo 2020-2024, con ritmi di crescita in linea con la media dell'area euro, «l'economia italiana ha mostrato segnali di rallenta-

mento» in un contesto europeo che resta «complesso». Tra gli elementi positivi l'occupazione ai livelli più alti di sempre, una maggiore partecipazione al mercato del lavoro e un sistema bancario oggi solido. A sorprendere è stato anche il Mezzogiorno. Dopo la pandemia, infatti, il Sud Italia ha registrato una crescita del Pil superiore a quella del Centro-Nord. Il nodo principale è però quello demografico. Senza un aumento della produttività, ha avvertito il governatore, la riduzione della popolazione in età lavorativa rischia di comprimere Pil e benes-

sere. Da qui la necessità di rafforzare l'occupazione, in particolare femminile e giovanile, e di affiancare politiche attente sull'immigrazione. E' esattamente in questo quadro che, secondo il governatore della Banca d'Italia, l'università può svolgere un ruolo decisivo. «L'Italia investe meno del 4 per cento del Pil in istruzione, quasi un punto sotto la media dell'Unione europea, e spende meno per lo studente universitario rispetto alle scuole superiori. «Un'inversione di rotta» ha concluso Panetta «rafforzebbe nel lungo periodo crescita economica e dinamica demografica».

CONFLITTO IN CORSO

**Guerra Ucraina
Crosetto avverte
«Negoziato
non decolla»**



Il negoziato per porre fine alla guerra in Ucraina resta fermo. Lo ha detto il ministro della Difesa Guido Crosetto intervenendo alla Camera dei deputati durante le comunicazioni sulla proroga dell'autorizzazione alla cessione di mezzi militari a Kiev. «La Russia finge apertura» ha sottolineato l'esponente di governo «ma usa il negoziato per prendere tempo e consolidare le conquiste territoriali». Per il ministro la pace «non arriva invocandola», si costruisce con un lavoro «lungo e complesso». E ha avvertito: «Interrompere ora il sostegno all'Ucraina significherebbe «rinunciare alla pace prima di averla costruita». Crosetto ha poi concluso: «La vittoria dell'Ucraina oggi è restare in piedi. Kiev dispone delle forze armate più numerose d'Europa e resiste, non per imposizioni esterne, ma per una scelta di libertà, mentre Vladimir Putin continua a rivendicare territori che considera propri».





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL



È UFFICIALE!

ANCHE NEL **2026**
POTRAI BENEFICIARE DEI FONDI PNRR

🔥 LA NOSTRA OFFERTA FORMATIVA

- 100** Corsi di Formazione Professionale
- 200** Master di Primo Livello
- 150** Master di Secondo Livello



PARTECIPAZIONE GRATUITA

⌚ CHIUSURA ISCRIZIONI: **31 GENNAIO 2026**

⚠️ Posti limitati - non perdere questa opportunità!



PRIMI DAL 2007 - DIFFERENTI DA SEMPRE!!!



Scopri tutti i percorsi disponibili:



www.salernoformazione.com





COMMISSIONI RISIKO DI PACE

*Campo largo in trincea sulle presidenze: Pd abbassa le pretese, rientra Avs
La sanità, senza assessore, la vera casella chiave. E ai Trasporti c'è "traffico"*

Matteo Gallo

NAPOLI - La guerra non c'è. Ma la battaglia sì. È silenziosa, tattica, tutta giocata nelle retrovie del campo largo. Una sorta di risiko in tempo di pace. Niente strappi, niente ultimatum. Solo una lunga trattativa sulle poltrone che contano, mentre la Regione resta ferma ai blocchi di partenza. Nell'attesa di presentare l'esecutivo - battesimo mercoledì prossimo, data funzionale a disinnescare la mina Cuomo - per poi passare all'approvazione del bilancio di previsione. È la chiave che sblocca risorse, dà ossigeno finanziario e misura, nei fatti, la capacità di incidere dell'esecutivo pentastellato. Fino ad allora, però, la politica campana appare prigioniera - come già accaduto per la Giunta - di un neozia permanente sulle presidenze di commissione.

La cornice sarebbe ormai definita: otto commissioni permanenti, due presidenze al Pd, una a testa a Cinque Stelle, Lista Fico, Socialisti, A testa Alta, Casa Riformista e Avs (sponda Sinistra italiana, considerato che i Verdi hanno già ottenuto l'assessorato). Fuori l'area mastelliana, che però sarebbe ricompensata con altra investitura. Il Pd e l'area deluchiana spingono naturalmente per tenere il controllo delle commissioni strategiche. Il Movimento dovrebbe ottenere la presidenza della Sesta (Politiche sociali), ambita anche da Avs. Mentre la Lista Fico guarda ad Attività produttive o Trasporti. In corsa ci sarebbe Nino Simeone. È qui che la partita si accende

davvero. La quarta commissione - Urbanistica, Lavori pubblici, Trasporti - è la casella più contesa. L'assessore al ramo è il plenipotenziario dem partenopeo Mario Casillo, anche vicepresidente. I deluchiani vorrebbero la

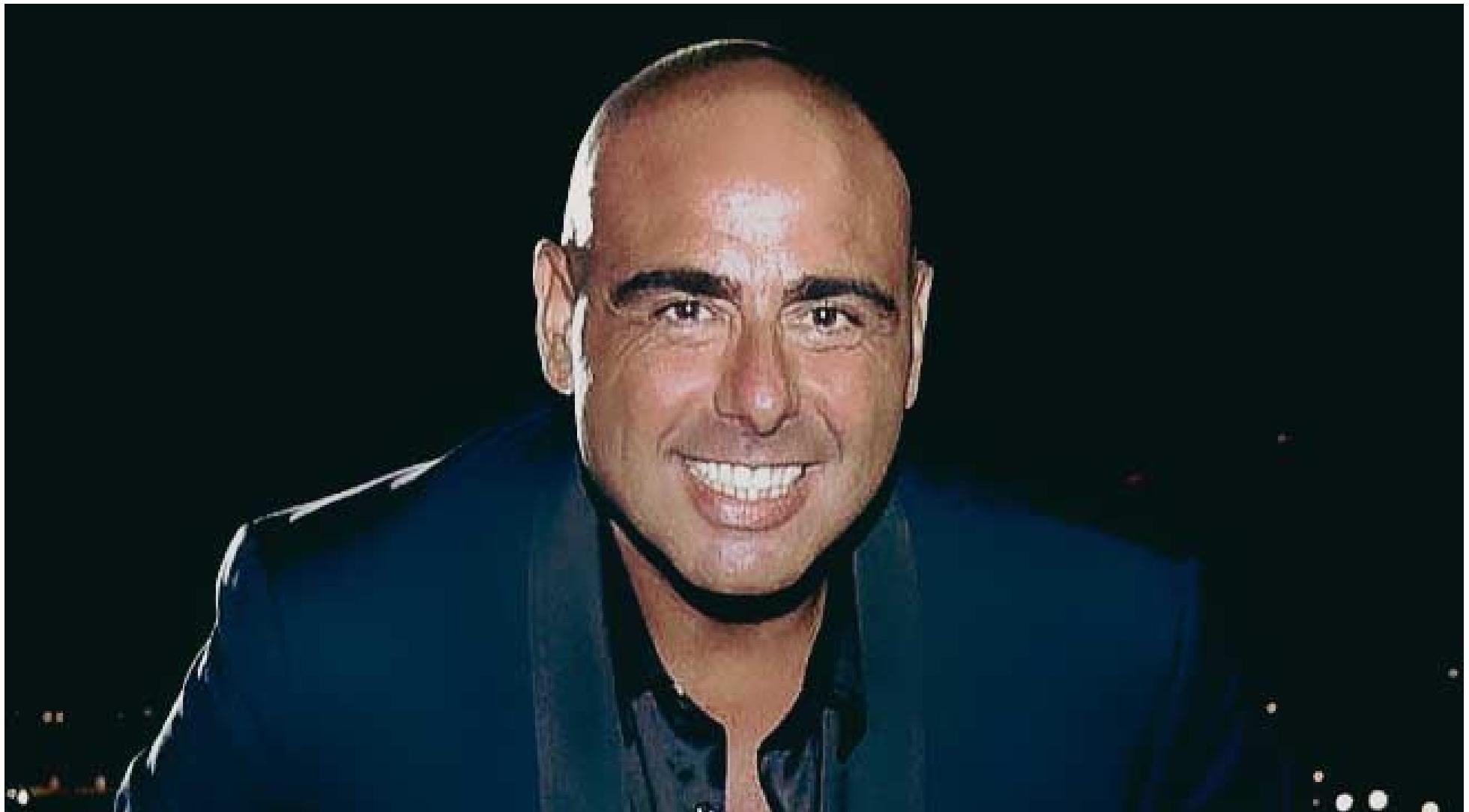
**I dem puntano su due donne
I deluchiani lanciano Matera
e provano a coprirsi con Oliviero
Mastelliani a bocca asciutta
ma all'incasso successivo**

riconferma di Luca Cascone, dieci anni da assessore-ombra di Vincenzo De Luca. Ma appare quasi impossibile. In alternativa, circola il nome di Gennaro Oliviero, ex presidente del Consiglio regionale, che però potrebbe andare all'Agricoltura: una soluzione che consentirebbe anche di

riequilibrare la rappresentanza territoriale, dopo l'esclusione di Caserta dalla Giunta. Ci sarebbero anche le mire di Casa Riformista. Insomma, traffico ai Trasporti: un classico. Socialisti e Casa Riformista oscillano tra la Prima (Affari istituzionali) e la Settima (Ambiente). Al Bilancio non sarà riconfermato Franco Picarone. In corsa Corrado Matera, che guarda anche ad Agricoltura e Sanità, in un intreccio di ambizioni che rende il quadro ancora più fluido. Ma potrebbe finire sulla Terza, il Turismo, settore a lui familiare avendo già ricoperto l'incarico di assessore regionale. La Sanità, per i deluchiani, resta un presidio strategico, anche perché Roberto Fico ha tenuto per sé la delega e il

clima non è dei più distesi. Proprio il Pd prova a giocare una carta simbolica per riequilibrare l'immagine del partito: due donne alle presidenze. I nomi sono quelli di Loredana Raia e Bruna Fiola. Una delle due potrebbe andare proprio alla Sanità. Un segnale politico, oltre che numerico, per scrollarsi di dosso l'accusa di scarsa valorizzazione delle quote rosa. In tal senso c'è stato un impegno ufficiale e diretto del segretario campano Piero De Luca. Tutto questo, però, si muove su uno sfondo ancora indefinito. Resta da chiarire l'architettura delle Commissioni: quali competenze e quali confini? Un dettaglio per nulla tecnico e tutto politico, destinato a misurare il vero equilibrio del campo largo e a dire se, dopo il lungo risiko, la Campania potrà finalmente passare dalla trattativa al governo.





«Conta solo il bene di Salerno»

*Antonio Cammarota, avvocato e consigliere comunale: «I problemi non hanno colore politico»
E sul possibile ritorno al voto: «Centrodestra inesistente, liberare le migliori energie della città»*

Matteo Gallo

Antonio Cammarota è uno che la politica l'ha attraversata tutta. La militanza, il consenso, le campagne elettorali. Viene da una storia di destra, con radici riconoscibili, ma oggi il suo baricentro è civico e dichiarato. Avvocato, consigliere comunale di Salerno, Cammarota rivendica una sola missione: il bene della città. «Salerno non attraversa una fase di buona salute. Chiede maggiore attenzione ma anche di più amore, più presenza e più fiducia. So- prattutto chiede una partecipazione più ampia e consapevole alle scelte che la riguardano, e che devono essere condivise».

Avvocato Cammarota, dove si annidano, secondo lei, le principali criticità?

«Manca una capacità di grande respiro ma allo stesso tempo non viene affrontato neppure il quotidiano. D'altro canto i problemi sono sotto gli occhi di tutti».

Su Salerno soffia forte il vento di elezioni comunali anticipate. Vincenzo De

Luca, già quattro volte sindaco di Salerno, potrebbe scendere di nuovo in campo. Un bene per la città?

«Parto da un principio di democrazia: è un bene per una comunità quando chi governa è votato dalla gente che rappresenta. *Vox populi, vox Dei*».

Lei ha una storia di destra, da militante e da politico che si è sempre misurato con il consenso. Da anni però ha una collocazione civica. Perché questa scelta?

«Dal 2012 sono civico proprio per non appartenere a partigianerie politiche e rispondere soltanto alla mia terra e alla mia gente. La città di Salerno si serve con ogni cifra e in ogni ruolo. Da dieci anni sono onorato di presiedere la Commissione Trasparenza: un incarico che esercito nel modo più dignitoso, corretto ed efficace possibile».

In vista della prossima chiamata al voto per Palazzo Guerra, dialogherà con le forze in campo o pensa a un percorso ancora autonomo, con le sue liste civiche, come già ha fatto alle ultime elezioni comunali a Salerno?

«Io dialogo con la città. Le forze in campo sono spesso piattaforme che hanno smarrito il rapporto con i cittadini».

Si riferisce al centrodestra?

«Il centrodestra ha espresso un candidato alle ultime elezioni e abbiamo visto com'è andata, da tutti i punti di vista. Si svende Salerno su un tavolo che non è salernitano. Questo è il vero movente che mi fa rimanere civico».

Il centrodestra, a suo avviso, non ha capacità o volontà di radicarsi in città?

«Questo lo deve chiedere ai dirigenti del centrodestra salernitano. Io guardo ai risultati e verifico: in Consiglio comunale, a Salerno, ci sono due consiglieri su trentadue. E poi, se posso aggiungere...»

Prego, avvocato.

«Cosa vogliono dire davvero centrodestra e centrosinistra in una città come Salerno. Qui servono solo amore per la sua comu-

nità, spirito di servizio e competenza. La competenza è la parola chiave. Non può fare il generale chi non ha fatto il soldato, altrimenti si spara sui piedi. Bisogna parlare un linguaggio di verità».

Nel dibattito politico cittadino questa verità manca?

«Perché non si parla seriamente della costruzione di un comitato per un nuovo porto, per liberare la città dal mare, una mia proposta del 2017? Perché non si discute della delocalizzazione dei campi da tennis e del pattinodromo, ormai mangiati dal mare, e della realizzazione di un nuovo arenile dove oggi sorgono quegli impianti? Mi piacerebbe che queste tavole rotonde di generali mai soldati spiegassero questo, più che il partito di appartenenza. Anziché tavoli di confronto tra sigle, si dovrebbe parlare dei problemi della gente».

Di cosa ha realmente bisogno, sul piano politico, oggi la città di Salerno?

«La funzione della politica a Salerno è una sola: consentire ai nostri figli di restare nella terra dei padri».

Concretezza, insomma.

«I problemi della città di Salerno hanno poco di ideologico e molto di capacità amministrativa, soprattutto di libertà dai condizionamenti del potere e di partito. De Luca vince perché si muove in maniera civica: gli interessa affrontare i problemi della città senza steccati ideologici».

E l'alternativa a De Luca, invece, perché non riesce a costruire un progetto credibile attorno alla propria idea di

città?

«Se l'alternativa si muove sulle sigle autoreferenziali politiche, che a Salerno città lasciano il tempo che trovano, come dimostrano le ultime elezioni comunali, non si va da nessuna parte».

Da dove si deve ripartire, allora?

«Bisogna unirsi attorno a un profilo autorevole, un uomo libero da condizionamenti di potere e di partito, capace di aggregare uomini liberi che hanno dimostrato nella loro vita di saper fare: professionisti, imprenditori. Questa sarebbe una proposta con cui dialogare».

È un progetto da costruire?

«Il baricentro è la città, la bussola sono i cittadini. Bisogna liberare le migliori energie per il bene dei salernitani. La politica è giusto che si divida su sensibilità, idee e visioni, confrontandosi ma ha poi il dovere di unirsi quando si tratta di difendere e lavorare nell'interesse della città».

Un progetto al quale lavorerà?

«Le mie chiavi di casa sono il consenso dei cittadini e la loro fiducia, che porto con impegno e spirito di servizio nelle istituzioni, in qualsiasi ruolo. Io metto al centro il bene della città e dialogo con tutti quelli che lo hanno davvero a cuore».

In conclusione. Con De Luca in campo per la guida del Comune di Salerno, c'è davvero partita?

«La forza di un avversario dipende anche dalla capacità di costruire una forza contraria. Poi, naturalmente, tutto dipende sempre dalla volontà popolare».





il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



Il caso Dopo le inchieste di Report perquisizioni e sequestri a Roma



**LE ACCUSE
PECULATO
USO PRIVATO
DI BENI
PUBBLICI
E CORRUZIONE**

Garante per la Privacy, indagati tutti i membri

Angela Cappetta

ROMA - Hotel a cinque stelle, cene pagate con la carta di credito dell'ente e voli in business class. Ma anche parrucchiere, macelleria e palestra. C'è tutto questo nel decreto di perquisizione e sequestro eseguito ieri mattina dalla guardia di finanza di Roma nella sede degli uffici del Garante per la privacy di tabulati, cellulari, computer e documentazione sui rimborsi e sulle spese.

Il presidente Pasquale Stanzione (nella foto), Ginevra Cerrina Ferroni, Agostino Ghiglia e Guido Scorza sono ufficialmente indagati per peculato, uso privato di beni pubblici e corruzione. Dal 2021 al 2024, le spese per organi e incarichi istituzionali sarebbero cresciuti da 851mila a

1 milione e 247mila euro, mentre i costi di rappresentanza aumentati da 20mila euro nel 2021 a 400mila nel 2024. Idem l'innalzamento del tetto mensile, da 3.500 a 5.000 euro, deciso dal Collegio nel 2020. Secondo la procura di Roma «avendo per ragioni del loro ufficio la disponibilità di denaro pubblico se ne appropriavano attraverso richiesta di rimborsi per spese compiute per finalità estranee all'esercizio del mandato».

Stanzione avrebbe chiesto rimborsi per 6mila euro di pasti pronti in macelleria. La Ferroni si sarebbe fatta rimborsare anche il parrucchiere oltre a cene e pernottamenti in hotel di lusso, mentre Ghiglia avrebbe usato l'auto dell'ente per incontrare Arianna Meloni il giorno prima della sanzione comminata a Report, che stava già indagando

sulle spese del Garante. L'accusa di corruzione si basa su presunti ritardi nell'emissione di provvedimenti o sanzioni più leggere. «Sono tranquillo»: questa l'unica, laconica, dichiarazione rilasciata da Stanzione a commento dell'inchiesta che ha investito l'ufficio del garante della privacy.

**STANZIONE
E' STATO PRESIDE
DELLA FACOLTA'
DI GIURISPRUDENZA
DELL'UNIVERSITA'
DI SALERNO**



Casa del Commiato® “SAN LEONARDO” CAV. ANTONIO **GUARIGLIA**

Via San Leonardo, 108
Salerno
(fronte Ospedale Ruggi D'Aragona)

Aperto 24 ore su 24
Tel 089 790719
347 2605547 - 329 2929774



Professional Pneus point · S

PNEUMATICI
RiViELLO

Il cambio gomme *che ti premia!*

Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto*



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328



REFERENDUM

SI NO

Giustizia ieri la prima riunione del Comitato civico per il No con sindacalisti, esponenti del centrosinistra e magistrati in pensione

Società Civile per il NO Di Pietro guida il SI ma nessuno si espone

Agata Crista

NAPOLI - Nel giorno stesso in cui la raccolta firme popolare per chiedere l'indizione di un referendum sulla riforma costituzionale della giustizia - per bloccare quello del governo - ha superato le 500mila firme, a Napoli nasce il secondo comitato per il No.

La prima riunione del "Comitato della Società Civile per il NO al referendum costituzionale sulla Legge Nordio" si è tenuta ieri pomeriggio con lo scopo principale di affrontare «la sfida cruciale del 22 e il 23 marzo e respingere l'ulteriore tentativo di stravolgere l'impianto della nostra Costituzione sui temi della giustizia».

Avvocati, sindacalisti della Cgil, giornalisti ed esponenti del Pd (come Giuseppe Annunziata, Paola Genito e Tino Iannuzzi), di Rifondazione comunista con Elena Coccia e di Sinistra Italiana con il segretario napoletano Stefano Ioffredo. Giornalisti, la direttrice di Legambiente. Pochi magistrati. Anzi nessuno, se non

l'ex procuratore aggiunto Paolo Mancuso, che due anni fa si dimise da assessore all'Ambiente della giunta Manfredi.

Anche a Napoli si espongono per il No solo magistrati in pensione. Per il Sì invece ancora nessuno dichiara ufficialmente la sua posizione. Perché nessuno dei magi-

strati in attività si schiera pubblicamente?

Anche per il Sì i magistrati che si sono esposti sono quasi tutti ex o protagonisti in passato della vita politica. Come Antonio Di Pietro, timoniere indiscutibile del comitato

per il Sì, che si è tirato dietro l'ex vicepresidente della Corte costituzionale Nicolò Zanon e l'ex procuratore generale della Cassazione Luigi Salvato (che ha cambiato idea sbalordendo tutti i colleghi).

Eppure, quattro anni fa fu la stessa Ann a indire un referendum interno sul metodo del sorteggio per i membri del Csm: il 40 per cento dei magistrati si espresse a favore. A pubblicare l'esito di questo referendum fatto nel gennaio 2022 è stato l'avvocato Gian Domenico Caiizza, presidente del "Comitato Sì Separa", che l'otto gennaio scorso lo ha postato sulla sua pagina Facebook facendo anche dell'ironia. «Mi limito a parafrasare Marzullo: fatevi qualche domanda, e datevi qualche risposta. Buon divertimento»: questo il suo commento.

Frattanto che qualcuno si palesi, si attende la decisione nel merito del Tar sul ricorso presentato contro il mancato rispetto dei tre mesi per presentare le richieste di referendum fissata il 27 gennaio.

L'ASTENSIONE

Slittano i processi Vassallo e Alfieri

Angela Cappetta



SALERNO - Oggi sarebbe stato il giorno più atteso: quello che avrebbe dato il via (forse) al processo sull'omicidio del sindaco di Pollica Angelo Vassallo. E invece, dopo quindici anni di inchiesta, bisogna attendere ancora.

L'astensione dalle udienze proclamata dalla Camera penale salernitana per protestare contro «udienze sovraffollate, orari disattesi e gravi ritardi in Sorveglianza», farà slittare la decisione del gup Giuseppe Rossi. Stamattina l'udienza si aprirà ma solo per verbalizzare l'astensione del pool difensivo e fissare la data del rinvio. Che, molto probabilmente, slitterà al prossimo venerdì dal momento che il 30 gennaio è fissato il processo per l'ex collaboratore di giustizia Romolo Ridosso.

Ma quello sul caso Vassallo non sarà l'unica udienza a saltare.

Il prossimo 21 gennaio, infatti, era fissata anche l'udienza preliminare del procedimento che vede accusato di voto di scambio politico-mafioso l'ex presidente della provincia, nonché sindaco di Capaccio costretto alle dimissioni, Franco Alfieri. Lo scorso 3 gennaio i pm Elena Guarino e Carlo Rinaldi avevano chiesto l'apertura del processo dibattimentale, ma anche in questo caso si dovrà aspettare la fine dell'astensione dei penalisti fissata il prossimo 22 gennaio.

Giusto in tempo dunque per l'eventuale decisione sul caso Vassallo e quattro giorni prima della sentenza su un'altra vicenda delicata: quella denominata "Sistema Salerno" che vede l'ex consigliere regionale Nino Savastano e il ras delle cooperative Vittorio Zoccola protagonisti di un altro presunto voto di scambio.

**PROTESTA
AVVOCATI
CONTRO
UDIENZE
AFFOLLATE
E ORARI
DISATTESI**





Autotrasporti F.lli Riviello

Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025
Resp. Commerciale: 348 8508210
Traffico: 347 2784997



Ambiente e Veleni

Nel Report dell'Istituto per la protezione ambientale non è facile classificare lo stato delle bonifiche in Campania



Siti contaminati e non Il rebus Campania per Ispra

Angela Cappetta

NAPOLI - Multa ridotta, problemi non finiti. Perché se sul fronte rifiuti Bruxelles premia e incoraggia la Campania a seguire la rotta intrapresa, l'Ispra fotografa l'esistenza di una situazione alquanto singolare che non rende facile nemmeno collocare con precisione la regione nelle classifiche stilate nei vari ambiti monitorati.

La "colpa" non è della Regione e dei vari governi che si sono succeduti, ma la singolarità del caso Campania deriva da una serie di decisioni prese dalla politica nazionale che hanno trasferito le competenze - e di conseguenza le responsabilità ed anche gli investimenti economici - da Roma a Napoli.

Nell'ultimo Report dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale sul "Lo stato delle bonifiche



dei siti contaminati in Italia: quarto rapporto sui dati regionali", pubblicato lo scorso dicembre, vengono pubblicati i dati emersi dallo strumento di monitoraggio e verifica dei procedimenti di bonifica in corso e conclusi in tutte le regioni italiani. Strumento che viene denominato "Mosaico".

**SITI CONTAMINATI
SONO 232
QUELLI ACCERTATI
MA IL SOSPETTO
INSISTE
ANCHE SU
ALTRI 193**

Ebbene, la premessa che si fa nel Report è fondamentale perché si legge che «I dati sui procedimenti di bonifica riportati in questo Rapporto sono relativi

esclusivamente a procedimenti di competenza regionale aggiornati al primo gennaio 2024. Non sono ricompresi i dati che riguardano i Siti di Interesse Nazionale (Sin)». Come, ad esempio, nel caso della Campania l'area della Terra dei Fuochi: uno dei pochi siti rimasti di competenza nazionale insieme a parte di Bagnoli. Perché della maggior parte sono stati modificati i perimetri (come l'area di Bagnoli) e, dunque, qualsiasi intervento di bonifica spetta alla Regione che ha anche il compito di accettare lo stato di contaminazione dei siti elencati.

Ecco allora che il caso Campania diventa anche per l'Ispra una questione di non facile classificazione.

Sebbene infatti la Campania, insieme alla Lombardia e alla Toscana, detiene il maggior numero dei procedimenti di bonifica riportati nel Rapporto Ispra con oltre 3.800 procedimenti, tuttavia la regione conta un numero percentualmente molto basso di procedimenti di interesse dal punto

di vista ambientale (solo il 17% del numero totale dei procedimenti censiti) «a causa - spiega il Report - dell'elevato numero di procedimenti ricadenti nella

perimetrazione degli ex Sin che, al momento della deperimetrazione e conseguente passaggio alla competenza regionale, erano costituiti da molte aree per le quali non era stato ancora avviato il procedimento di bonifica».

Ecco allora che su 668 procedimenti se ne sono conclusi appena un terzo. Il resto è in corso. Ciò influenza anche sul dato di quanti sono effettivamente i siti contaminati. Per il momento ne sono stati accertati 232, ma i potenzialmente contaminati sono 193. Di sicuro non risulta alcun sito non contaminato, a meno che non arrivino i risultati degli accertamenti in corso che sono pochi: appena cinque.

C'è poi il problema dei siti orfani, cioè aree contaminate (spesso ex siti industriali o discariche) per le quali non si riesce a identificare il responsabile dell'inquinamento oppure il responsabile è noto ma non è in grado o non vuole so-

stenere i costi di bonifica, violando il principio "chi inquina paga". In Campania ne sono stati individuati 58, ma solo tre sono quelli finanziati.

Il principio del "chi inquina paga" è alla base della cancellazione di parecchie aree inquinate dalla classifica dei

**SITI ORFANI
IN CAMPANIA
CE NE SONO
POCO PIU'
DI CINQUANTA
MA SOLO TRE
FINANZIATI**

Siti di interesse nazionali. Principio che in Campania ha creato non pochi ostacoli per la bonifica di un territorio che non è solo Terra dei Fuochi.





Ambiente Al centro della mobilitazione la possibile reindustrializzazione del sito ex ArcelorMittal di Luogosano

Valle del Calore: “No fonderia” in piazza

P. R. Scevola

AVELLINO - Nessuna fonderia in una zona a vocazione agricola, caratterizzata da produzioni d'eccellenza. Questa la richiesta avanzata dal comitato “ProteggiAmo la Valle del Calore” che ieri mattina ha dato vita nel capoluogo irpino ad una manifestazione di protesta – centinaia le persone scese in piazza – in concomitanza con il vertice che in prefettura ha visto riuniti intorno al tavolo tra i rappresentanti della Pico srl, azienda del gruppo Fonderie Pisano di Salerno, sindacati, Confindustria e dello stesso comitato. Tema dell'incontro il possibile insediamento nell'area industriale del comune di Luogosano San Mango una fonderia. Nello specifico la Pico srl ha acquistato nei mesi scorsi il sito lasciato libero a marzo del 2025 dalla multina-

zionale ArcelorMittal (la stessa coinvolta nel tentativo di rilancio produttivo dell'acciaieria ex Ilva di Taranto, nda). Una acquisizione che prelude ad un progetto di reindustrializzazione, tanto che lo scorso 21 novembre al termine di un incontro svoltosi in Regione Campania è stato sottoscritto un accordo, firmato da Fiom e Fim ma non da Uilm e Ugl, con cui la Pico srl si è impegnata ad assumere i trenta lavoratori licenziati da ArcelorMittal e ad investire sul sito di Luogosano venti milioni di euro, naturalmente attenendosi a tutte le prescrizioni di carattere ambientale. Impegno, quest'ultimo, che non ha rassicurato gli abitanti e gli imprenditori agricoli del comprensorio, timorosi che un'attività basata sulla produzione di manufatti in ghisa tramite l'utilizzo di scarti industriali possa - a dispetto di impegni e rassicurazioni - ri-



velarsi non compatibile con la primaria vocazione produttiva della media Valle del Calore. Ad essersi mobilitato sul fronte “no fonderia” è in particolare il mondo agricolo, preponderante in un territorio che, tra le altre, vanta produzioni vinicole di eccellenza come il Taurasi e il Fiano Docg. Di qui la presa di posizione del Comitato - sostenuto da Coldiretti, Legambiente e dal comune di

Luogosano - che non si oppone alla reindustrializzazione del sito abbandonato da ArcelorMittal, ma chiede che siano realizzati investimenti produttivi compatibili con il territorio e la sua economia. In sostanza è la medesima piattaforma fatta propria dall'amministrazione comunale di Luogosano, formalizzata con una delibera approvata all'unanimità dal consiglio comunale.

**TIMORI
DEL MONDO
AGRICOL
PER LE
PRODUZIONI
DI ECCELLENZA
DEL TERRITORIO**





*La Scuola Secondaria di Primo Grado
Eleonora Pimentel Fonseca si presenta!*

LABORATORI

- ✓ Robotica
- ✓ Lettura e scrittura creativa
- ✓ Matematica e STEM
- ✓ Lingue straniere
- ✓ Orchestra d'istituto e musica
- ✓ Arte e immagine
- ✓ Scienze Motorie



 icmoscati.edu.it



CAMBRIDGE ENGLISH
Language Assessment
Cambridge English
Young Learners
Cambridge Young Learners English Test (CYLET)

Erasmus+
Enriching lives, opening minds.





IL PUNTO

Il nuovo spettacolo di Mariano Grillo è una ironica ma profonda riflessione sul disorientamento dell'uomo comune in un mondo che cambia sempre più velocemente

Evento Il comico partenopeo protagonista nel fine settimana al Delle Arti

Il caos del mondo odierno attraverso la comicità di Grillo

SALERNO - La comicità come lente per leggere un presente sempre più caotico e contraddittorio: è questa la chiave di "Tutto fuori controllo", il nuovo spettacolo di Mariano Grillo in scena sabato 17 e domenica 18 gennaio al Teatro Ridotto di Salerno, all'interno di Che Comico, la stagione teatrale dedicata alla comicità contemporanea ideata e prodotta da GV Eventi di Gianluca e Valentina Tortora, che continua a registrare una risposta calorosa da parte del pubblico.

A poco più di un anno dal successo di "Tutto sotto controllo", il comico napoletano torna sul palco con uno show scritto insieme a Lello Marangio che fotografa senza filtri il nostro tempo, ribaltando ogni illusione di ordine e prevedibilità. Se prima l'obiettivo era provare a razionalizzare la realtà, oggi la conclusione è netta: il mondo ha perso qualsiasi equilibrio. Guerre che si moltiplicano, una politica sempre più caricaturale, social network che alimentano conflitti generazionali, programmi televisivi che scivolano nel trash, matrimoni trasformati in spettacoli e privati di senso, relazioni fragili e un clima, in ogni accezione, sempre più instabile.

Mariano Grillo attraversa questo scenario con una comicità fisica, istintiva e mai scontata, capace di trasformare il disagio collettivo in risata liberatoria, ma anche in ri-



Nelle foto: Mariano Grillo sabato e domenica protagonista al Teatro delle Arti con lo spettacolo scritto insieme a Lello Marangio (foto in basso)



flessione. Il messaggio che emerge, tra monologhi e sketch serrati, è tanto divertente quanto inquietante: tutto è davvero fuori controllo. Eppure, nel cuore dello spettacolo, resta un punto fermo che tiene insieme il racconto ed è l'amore, vero filo conduttore dello show. Un sentimento osservato nelle sue contraddizioni e nelle sue fragilità, raccontato coinvolgendo direttamente il pubblico e trasformando la serata in un'esperienza di condivisione autentica, dove si ride molto e ci si riconosce altrettanto.

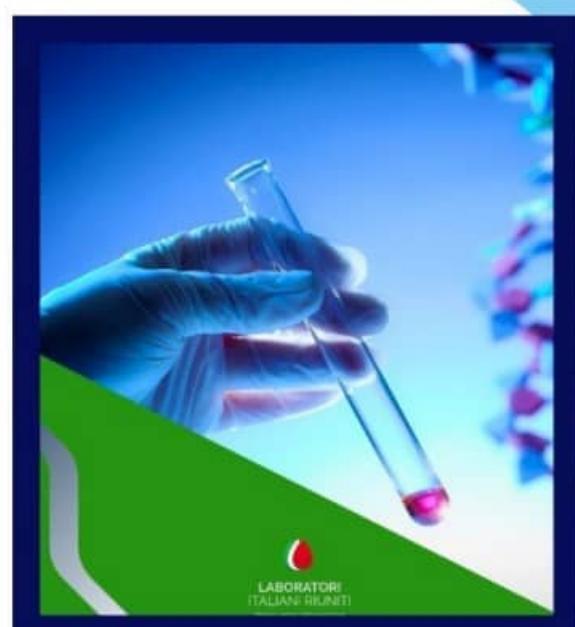
«Al di là dei temi di attualità e di tutto ciò che ci circonda, il tema centrale sarà l'amore, per un divertente e sano momento di condivisione», anticipa Grillo. Vincitore del Premio Charlot 2021 come miglior attore comico, l'artista si conferma una delle voci più interessanti della nuova comicità napoletana, capace di raccontare la contemporaneità con leggerezza, intelligenza e una forte empatia. Uno spettacolo che diverte, coinvolge e invita a guardare il caos del presente con ironia e consapevolezza.

A seguire, il 21 febbraio, I Ditelo Voi presentano "Dirotta sul nulla", un viaggio surreale tra personaggi assurdi e comicità nonsenso, capace di conquistare pubblico di tutte le età. A marzo Enzo e Sal e poi ad aprile gran finale con Nunzia Schiano e Maria Bolignano.





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

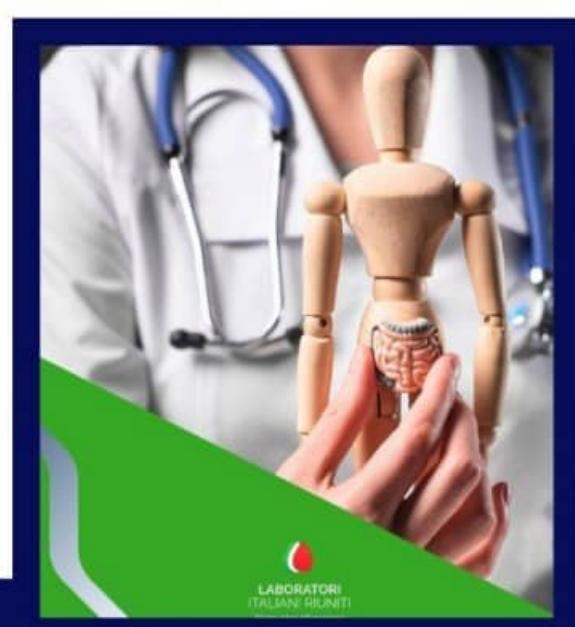


SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

 081 191 438 23

 info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

SCHERMA

IL QUARTETTO COMPOSTO DA DAVIDE DI VEROLI, MATTEO GALASSI, GIANPAOLO BUZZACCHINO E SIMONE MENCARELLI È STATO PROTAGONISTA DI UNA SPLENDIDA PRESTAZIONE NEGLI EMIRATI ARABI

Coppa del Mondo di Spada, la squadra azzurra conquista la medaglia d'argento



Umberto Adinolfi

Brilla d'argento l'Italia della spada maschile nella prova a squadre che ha chiuso la tappa di Coppa del Mondo a Fujairah. Il quartetto composto da Davide Di Veroli, Matteo Galassi, Gianpaolo Buzzacchino e Simone Mencarelli è stato protagonista di una splendida prestazione negli Emirati Arabi, valsa un prezioso secondo posto alle spalle soltanto della Svizzera. Ha invece chiuso in 11th posizione il team azzurro femminile (in pedana con Rossella Fiamingo, Sara Kowalczyk, Lucrezia Paulis e Roberta Marzani). L'eccellente percorso degli spadisti italiani è cominciato con il successo nel turno dei sedicesimi sull'India per 45-28 ed è proseguito con la vittoria negli ottavi su Taipei con il risultato di 45-29. Nei quarti si è riproposta la sfida infinita contro la Francia, che ha visto gli azzurri imporsi con il punteggio di 45-38 grazie a un grande assalto che gli ha consegnato il pass per i "top 4". In semifinale, contro l'Olanda, il quartetto del Commissario tecnico Diego Confalonieri – affiancato in panchina dal maestro Alfredo Rota – ha offerto un'altra prova di forza, vincendo 34-32 e staccando così il biglietto per la finale. Nell'ultimo atto, avversaria la Svizzera, l'Italia non è riuscita a ri-

petersi, cedendo agli elvetici con il punteggio di 45-24, ma quei titoli di coda non possono certo intaccare lo splendido argento firmato da Davide Di Veroli, Gianpaolo Buzzacchino, Simone Mencarelli e Matteo Galassi (per il più giovane del quartetto è la seconda medaglia in due giorni dopo la piazza d'onore conquistata ieri nell'individuale). Tabellone beffardo, invece, per la squadra femminile schierata con Rossella Fiamingo, Sara Kowalczyk, Lucrezia Paulis e Roberta Marzani.

La corsa delle ragazze del CT Dario Chiadò – con lui in panchina il maestro Daniele Pantoni – si è interrotta negli ottavi di finale contro la Germania: 26-25 il verdetto che, per una sola stoccata, ha premiato le tede-sche, brave a rimontare le spadiste italiane e a dirottare al tabellone dei piazzamenti. Qui le azzurre hanno prima battuto il Canada (45-31), poi perso con la Francia (31-28) e infine superato Israele (45-29) nell'assalto che ha sancito l'11th posto finale, che chiude un weekend in cui tra le donne brilla l'argento individuale conquistato ieri da Alberta Santuccio. Per la spada prossimi appuntamenti fissati nel weekend tra il 5 e l'8 febbraio: tappa maschile a Heidenheim, in Germania, mentre il circuito femminile prevede la trasferta cinese di Wuxi.



La base di partenza è compresa tra 5,5 e 7,5 milioni di euro

All'asta la Ferrari F310 di Michael Schumacher

Gli anni '90 sono forse l'ultimo decennio di - relativa - indipendenza tecnica. Le scuderie avevano un'identità forte e i reparti corse erano centri di ricerca e sviluppo autonomi. Prima della iper regolamentazione degli anni 2000, quando le imposizioni di regolamento e i limiti del budget cap chiudessero un periodo di sperimentazione e creatività indimenticabile. Uno degli esempi più vincenti di quella stagione andrà ora all'asta. RM Sotheby's offrirà come lotto la Ferrari F310.

Dotata di un motore 3.0 litri V10 aspirato da 730 CV, fece la sua prima apparizione al Gran Premio del Belgio 1997, dove Schumacher scese in pista in qualifica, salvo poi passare all'altro telaio. La pioggia battente della domenica spinse il te-



desco a tornare nuovamente al telaio più vecchio. Per la successiva gara in Italia, la monoposto fu assegnata a Eddie Irvine che chiuse ottavo. L'ultima apparizione di rilievo del telaio 179 arrivò al Gran Premio d'Austria, dove si scontrò con Alesi. Giro del mondo. Ritirata dalle corse, fu venduta da Ferrari nel 1999 a un gruppo di appassionati prima in Germania e poi negli Stati Uniti d'America. Nel 2014 arrivò all'Audrain Auto Museum di Newport, Rhode Island mentre l'ultima apparizione risale al 2019, quando fu guidata al Goodwood Festival of Speed. La monoposto è certificata da Ferrari Classiche nel gennaio 2007 ed è offerta con il relativo "Red Book". La base d'asta è compresa tra i 5,5 e 7,5 milioni di euro.

(umb)





DOPPIO PASSO FALSO

Il Maradona si trasforma da punto di forza in tabù. Due uscite a Fuorigrotta dall'inizio del 2026, due pari amarissimi. Prima con il Verona e poi con il Parma

Serie A La discontinuità di rendimento costa punti assai pesanti in ottica corsa scudetto. Conte aggrappato ai titolarissimi. E Lucca torna sul mercato

Tour de force tra assenze e bocciature, il Napoli ha il fiatone

Sabato Romeo

Due frenate consecutive ma allo stesso tempo pesantissime. Il Napoli si spegne. Il Maradona si trasforma da punto di forza in tabù. Due uscite a Fuorigrotta, due pari amarissimi. Prima con il Verona e poi con il Parma. Stesso risultato ma anche fotografia nitida delle difficoltà incontrate nelle sfide contro due squadre sulla carta inferiori, aggrappate alla corsa per non retrocedere. Eppure il Napoli ha faticato tremendamente ad accendersi, a far valere la sua forza, ad indirizzare i match e portare a casa vittorie che sarebbero state pesantissime nell'economia del campionato. Ed invece, lo zero a zero di mercoledì costa punti e soprattutto non solo allontana gli azzurri dall'Inter ma riapre clamorosamente anche la corsa Champions, dando fiato alle speranze di rimonta di Juventus e Roma. Nell'altalena di performance che vedono gli azzurri far tremare l'Inter a San Siro per poi bucare sia con il Verona che con il Parma c'è soprattutto l'obbligo di far fronte al primo tour de force del 2026 con le scelte praticamente risicate. In mezzo al campo manca lucidità, con Lobotka e McTominay costretti a fare gli straordinari. Anche sulla trequarti, lo stop di Neres ha privato il Napoli del suo

Allarme infortuni in casa partenopea

Stop Neres, incertezza Anguissa L'infermeria torna a spaventare



Un cambio di direzione e la fitta alla caviglia. David Neres ripiomba nella paura per un nuovo stop. Il brasiliano, lanciato nella mischia da Antonio Conte nel secondo tempo della sfida con il Parma, ora rischia di finire di nuovo ai box. La caviglia, ko nella sfida con la Lazio, è ritornata a far sentire i segni dell'infortunio che lo aveva costretto a saltare le sfide con Verona e Inter. Nuovi esami nelle prossime ore ma il cal-

ciatore brasiliano rischia di dover alzare bandiera bianca per il match con il Sassuolo. Il tour de force ravvicinato impone riflessioni e soprattutto gestione. Conte vorrebbe spingere per permettere ad altri titolarissimi di poter rifiutare ma la coperta è cortissima. Anche perché dagli altri big non arrivano segnali incoraggianti. Per Anguissa, sulla via del recupero dopo l'infortunio muscolare, è ritornato a suonare l'allarme sia per un pro-

blema alla schiena che per le parole di Stellini: "C'è stato un intoppo nella fase di recupero. Contiamo di averlo a breve ma ancora non sappiamo, è fuori da un po' e avrà necessità di tempo per ritrovare la condizione migliore e rientrare nelle rotazioni". E anche per Lukaku i tempi non sono brevissimi, con il club azzurro che riflette sulla possibilità di tornare sul mercato in caso di addio di Lucca.

(sab.ro)

uomo migliore, lasciando ad Elmas e Politano il compito di accendere la manovra. E quando le forze sono venute meno, l'apporto di Lang è stato insufficiente. Assist per il 2-2 di McTominay con l'Inter, anche mercoledì l'olandese ha dimostrato di essere troppo brioso ma poco concreto, sprecando l'ennesima occasione. Il campionato non aspetta. Anzi alimenta le perplessità su quelle che sono state alcune delle scelte estive. Su tutte, le chance ridotte al lumicino per Lorenzo Lucca. L'attaccante ha avuto a disposizione solo gli ultimi minuti con il Parma per provare a lasciare il segno, riscattare una stagione amara. L'unico pallone a disposizione lo ha convertito in una rovesciata che ha fatto dannare tutti, compagni di squadra, panchina, dirigenza. Conte apre al suo addio, lo ha messo ai margini del progetto. Il calciatore rappresenta la chiave di volta per il mercato a saldo a zero imposto al club. Sul calciatore ci sono Besiktas e soprattutto l'Al-Hilal. Gli arabi pensano ad uno scambio con contropartita Marcos Leonardo, attaccante brasiliano classe 2003. Giocatore che in stagione è sceso in campo 20 volte, trovando 12 gol. Il Napoli ha preso informazioni ma adocchia anche Youssef En-Nesyri, calciatore marocchino pronto ad andare via in prestito dal Fenerbahce.



**Compra nelle Attività di vicinato e
chiedi le “Cartoline da collezione”**

auguri d'artista

*Ritira qui la **cartolina**
e **collezionale** tutte!*



**Riceverai
l'abbonamento
per un anno al
quotidiano interattivo
LINEA MEZZOGIORNO
e ai
Magazine interattivi**



Salerno Luci d'artista 2025

info al 331 7976809





CALCIO-DINASTIE

La Juve Stabia lavora per il reparto offensivo e cerca soluzioni efficaci. Il nome di Buffon, figlio d'arte, è il favorito, così come Corona del Permo

Serie B Il dirigente gialloblu motiva le scelte di mercato: "Vorrei cambiare il meno possibile". Continua il pressing per Buffon jr, lo Spezia punta sempre su Leone

Il ds Lovisa carica la Juve Stabia: "Salvezza e gente con il fuoco dentro"

Sabato Romeo

"Faremo qualcosa in attacco ma vogliamo gente con il fuoco dentro e non in cerca dell'ultimo contratto". La Juve Stabia lavora per il reparto offensivo e cerca soluzioni. Il nome di Buffon, figlio d'arte, è il favorito, così come Corona del Palermo. La volontà del club è chiara, ovvero puntare su calciatori con volontà di combattere. Parole del direttore sportivo Matteo Lovisa che ha fatto il punto della situazione in chiave mercato: "L'obiettivo è arrivare il prima possibile ai 46 punti, siamo focalizzati sulla gara di Bari, sappiamo che troveremo un ambiente complicato ma sarà una gara spartiacque". In entrata ci sono Zeroli e Dos Santos. L'ultimo in ordine di tempo è Dalle Mura: "Un giocatore funzionale al nostro modo di giocare".

La speranza per l'attacco è legata a Gabrielloni: "Mi auguro trovi quella continuità che finora è mancata. Abbiamo gli stessi gol della scorsa stagione ma sembra che la Juve Stabia sia ultima in classifica, ci aspettiamo di più da Burnete così come dagli altri attaccanti". Sul mercato in uscita, Lovisa spiega i movimenti: "Reale, De Pieri e Zuccon sono state scelte condive, per quanto riguarda Stabile ci ha chiesto la cessione perché

non sentiva la fiducia nonostante abbia fatto 13 gare su 18 in Serie B al primo anno, gente che ha malumori non né vogliamo, fin quando sarò io qui la Juve Stabia verrà prima di tutto. Ho meno vincoli e meno paletti rispetto alle scorse sessioni, la Juve Stabia attualmente non è obbligata a vendere, abbiamo un grande rapporto con i due amministratori Scarpa e Ferrara, che mi sento di ringraziare per il grande lavoro che stanno svolgendo. Qualche uscita verrà fatta ancora, anche se spero di farne il meno possibile". Sul tavolo anche la possibile cessione di Leone, nel mirino dello Spezia, pronto a spingersi fino a mezzo milione di euro. Poi un messaggio ai tifosi: "Le persone non devono venire allo stadio per farmi un piacere o per farlo al mister, ma per far capire che Castellammare vuole veramente questa categoria. Nel girone di ritorno sarà fondamentale la continuità. Tutti noi sbagliamo, io sono il primo ma l'importante è riuscire a mettere i ragazzi nelle condizioni giuste e con il giusto entusiasmo. I primi di febbraio ci siederemo per i rinnovi e per vedere se i ragazzi in scadenza avranno voglia di continuare con noi. Ai tifosi voglio dire che la parte dirigenziale lavora venti ore al giorno e posso assicurare che faremo il nostro massimo".

Il club irpino molto attivo sul mercato

Avellino, sprint per gli acquisti Riccio in difesa e Sala in mediana



Due nuovi arrivi. L'Avellino lavora per puntellare la propria rosa. Il ds Aiello vuole un rinforzo in difesa e un nome nuovo per la mediana. Per il pacchetto arretrato si lavora con la Sampdoria per Alessandro Pio Riccio. Il calciatore sarà biancoverde ma a una condizione: visite mediche la settimana prossima per capire se ha risolto il problema a un polpaccio per poi ufficializzare l'operazione, altrimenti i lupi potrebbero anche desistere. Accordo però in via di definizione, manche-

rebbe solo l'ufficialità dettata dalle visite mediche. Per il centrocampista invece, alla luce delle difficoltà per Coli Saco e Ignacchiti, l'Avellino ora guarda in casa Lecce e punta Alex Sala. Il centrocampista spagnolo ha faticato a mettersi in mostra in Salento e potrebbe aprire ad una nuova collocazione in prestito. L'Avellino avrebbe avviato i contatti tra le parti. Il Lecce ha investito sul mercato portando a casa tre centrocampisti nella sessione invernale. Non è detto che non si trovi

una formula per far partire Sala. E poi c'è il mercato in uscita: Lescano è sempre nel mirino dell'Union Brescia ma manca l'intesa tra i club. Saluta Emmanuel Gyabuua: il centrocampista classe 2001, reduce da appena cinque presenze con i lupi, torna all'Atalanta ma solo virtualmente. La Salernitana si è fiondata sul mediano e ha trovato l'accordo per assicurarsi le prestazioni del mediano nonostante il pressing di Mantova e Catania.

(sab.ro)





SOLO INCOGNITE?

Ieri la presentazione di Juan Molina che va a rinfoltire il reparto offensivo. Ma Faggiano è chiamato a fare di più se davvero questa società punta in alto

Serie C Per l'attaccante ex Siracusa un contratto da un anno e mezzo. Occhi puntati sul centrocampista scuola Atalanta in uscita dall'Avellino

Salernitana, ecco Molina. E Faggiano prova a chiudere per Gyabuuaa

Umberto Adinolfi

Otto gol in due stagioni e mezzo vissute tra i protagonisti. I freddi numeri non fanno di Juan Manuel Molina il bomber con l'etichetta di mister promozione che la Salernitana aspettava e rincorreva sul mercato. Dopo il sogno Lescano, la trattativa salata per Cuppone, il club granata vira sul calciatore nella prima parte di stagione al Siracusa. Score di due gol e due assist ma anche fisicità per provare ad agire da boa, sfruttare le tante frecce nell'arco di Giuseppe Raffaele. Molina è stato presentato ieri pomeriggio, affare a titolo definitivo dalla Vis Pesaro con contratto di un anno e mezzo. Ai microfoni di Ottochannel, il direttore sportivo ha motivato così la scelta dell'attaccante: "Penso però che sia un ragazzo che ci può dare una mano ad arrivare ad un obiettivo. Ho avuto gente che ha fatto 20 gol e l'anno dopo ne ha fatti 0. Io ho bisogno di gente che vuole mangiarsi l'Arechi, devo guardare a tutto questo, all'aspetto mentale oltre che alla qualità del giocatore". Un attaccante di scorta che proverà a giocarsi le sue chance con la consapevolezza di scivolare nelle gerarchie al rientro di Roberto Inglese. Al momento però le condizioni del capitano sono un'incognita. La ricostruzione

Dopo Butic e Martino, la società rossoblu punta il centrocampista azzurro

Scatenata la Casertana, ora il sogno si chiama Coli Saco

I mercato invernale della Casertana resta pienamente nel vivo e il club rossoblu continua a muoversi con decisione per completare l'ultimo tassello della sessione di gennaio. Dopo aver centrato due dei tre obiettivi prefissati dalla dirigenza – l'arrivo dell'attaccante Butic per rafforzare il reparto offensivo e quello del difensore Martino, che sarà però a disposizione dello staff tecnico solo a partire da domani – l'attenzione del direttore sportivo Alessandro Degli Esposti è ora concentrata sul centrocampo. L'identikit del rinforzo è chiaro e ben definito: serve un centrocampista di passo e di struttura, capace di garantire equilibrio tattico, intensità e recupero palla, aumentando il peso specifico della mediana soprattutto sotto il profilo fisico. Un'esigenza emersa con chiarezza nel corso della stagione e che la società intende colmare prima della chiusura



del mercato. In quest'ottica, il nome cerchiato in rosso sul taccuino della dirigenza è quello di Coli Saco, centrocampista di proprietà del Napoli, reduce da un'esperienza all'Yverdon Sport nella massima serie svizzera. Un profilo giovane ma già abituato a contesti competitivi, che conosce anche l'ambiente casertano: Saco, infatti, ha affrontato la Casertana con la maglia azzurra nell'amichevole estiva disputata a Castel di Sangro, lasciando buone impressioni

per dinamismo e presenza in mezzo al campo. La trattativa potrebbe entrare nel vivo nei prossimi giorni e non è escluso che la firma possa arrivare già nel corso della settimana. Tuttavia, sul giocatore si registra anche il concreto interesse dell'Avellino, pronto a inserirsi nella corsa e a rendere più complesso il percorso che porta al sì definitivo. Una concorrenza che obbliga la Casertana ad accelerare, se vorrà chiudere l'operazione senza rischi.

(umba)

di Faggiano sottolinea come il recupero del numero nove non sia imminente, tutt'altro: "Fino a un mese fa ci hanno detto che si doveva operare, perché ha avuto un problema molto serio. Ora stiamo cercando di riprenderlo e in futuro potremmo avere una freccia in più nell'arco".

"Faremo altre due operazioni in entrata oltre Molina". Le parole di Daniele Faggiano lasciano spazio alla possibilità di un nuovo innesto. Gli occhi sono anche sul centrocampo. Con lo stallo per la trattativa Meazzi, nelle ultime ore, il club granata avrebbe intensificato i contatti con l'Avellino. Come riporta Telenostra, il nome è quello di Emmanuel Gyabuuaa. Il classe '01 lascerà l'Avellino, dove pure era in prestito e aveva giocato poco (5 partite), e l'Atalanta, club proprietario del cartellino, potrebbe girarlo alla Salernitana. Da risolvere il nodo della penale da 70mila euro che l'Atalanta pretende dagli irpini per il nuovo prestito. La Salernitana sonda la nuova soluzione in una battaglia che vede coinvolti anche Catania e Mantova, entrambi frenati dalle richieste del club orobico. La Salernitana si appresta anche a salutare Borna Knezovic e Ivan Varone. Per il primo c'è la Triestina che aspetta solo il via libera all'affare. Per il secondo si attende il mercato della serie C.



ZONA RCS

ilGiornalediSalerno.it



ZONA CESARINI

L'ORIGINALE

by

ilGiornalediSalerno.it





DEL BASSO SHOW

Undici azzurri a segno con Mario Del Basso autore di una quaterna; triplette di Francesco Cassia e Francesco Condemi. Alla "Belgrade Arena" si era giocato anche l'ultimo precedente (11-5 il 13 gennaio 2016)

Pallanuoto Il settebello vince il suo girone senza incontrare nessun ostacolo. Ora la seconda fase degli Europei di Belgrado contro Grecia, Croazia e la vincente di Slovenia-Georgia

Azzurri a punteggio pieno, battuta anche la Romania 20-6

Umberto Adinolfi

Dieci anni dopo il Settebello ritrova la Romania agli europei e la batte 20-6, per la quindicesima volta nella storia del campionato continentale. Undici azzurri a segno con Mario Del Basso autore di una quaterna; triplette di Francesco Cassia e Francesco Condemi. Alla "Belgrade Arena" si era giocato anche l'ultimo precedente (11-5 il 13 gennaio 2016). L'Italia vince così il giorno D e si appresta ad affrontare il gruppo F della seconda fase con un bottino di 6 punti maturati con Romania e Turchia che la seguono ma senza più affrontarla. Nel prossimo concentramento gli azzurri affronteranno Grecia, Croazia e la vincente di Slovenia-Georgia (fischio d'inizio alle ore 18:00). Le partite del gruppo F sono in programma il 17, 19 e 21 gennaio; quelle del gruppo E (che comprende le prime tre dei gironi A e C) giocano il 16, 18 e 20 gennaio.

I primi sette in vasca sono Del Lungo, Alesiani, Di Somma, Dolce, Iocchi Gratta, Bruni e Condemi. Prima conclusione di Antonucci dopo 25", Tic devia in angolo e primo gol di Dolce dopo 51" al primo extra player. Trenta secondi dopo Antonucci aggiusta la mira e fa 2-0. Del Lungo è reattivo e l'Italia difende le prime due inferiorità. Penalty trasformato da Condemi (fallo di Prioteasa), tiro mirato nel sette di Bruni su assist del rientrante Iocchi Gratta, Ciccio Cassia timbra alla sua prima conclusione (seconda superiorità a segno) e si parte con il piede sull'acceleratore. Georgescu interrompe il break azzurro e Bruni nel finale di tempo spreca davanti a Tic. La difesa tiene bene con l'uomo in meno (0/3 per la squadra di Rath e 2/2 + un rigore realizzato per quella di Campagna). Inizia il secondo tempo e anche Del Basso sbaglia a colpo si-

curo tirando addosso a Tic in uscita. Intanto Vancsik fa 2-5. Il portiere romeno si distende bene e mette la mano anche sul tiro a giro di Condemi; il sesto gol sembra non voler arrivare. Ci pensa Condemi che stavolta in superiorità fredda Tic. La Romania rimane comunque attaccata (Georgescu di nuovo a bersaglio e per la prima volta i n più, poi Iudean) ma il Settebello è molto più che determinato e gioca fluido. Del Basso in extra player e Iocchi Gratta bagna l'atteso rientro con una bomba delle sue. Dalla panchina il città Campagna predica calma, i ragazzi si intendono e dalla porta il capitano Del Lungo funge da allenatore in acqua. Ferrero (quinta superiorità su sei) riporta le calottine azzurre a +5. Cambio campo con l'Italia avanti 9-4. Uomo in più guadagna dopo 83" e Di Somma segna il gol numero 10. Giro palla, recupero, gran lavoro dei centri e Italia che spinge con continuità (quattro attacchi consecutivi con la palla sempre in mano) fino al tezro gol personale di Condemi e alla sciabolata di Cassia dalla distanza (12-4). Campagna resta in piedi, la squadra sta sul pezzo. Non gli diamo punti di riferimento e li costringiamo a tirare da fuori. Riecco Del Basso-gol e Del Lungo a presa sicura sul tiro di Iudean. Condemi va nel pozzetto ma non lasciamo nulla. Si allarga la forbice e arriviamo all'ultimo periodo 13-4. E' tempo di staffetta tra i pali con Del Lungo che lascia il posto a De Michelis. Finisce in goleada con Balzarini e Bruni, Vancsik che interrompe il nuovo break, doppietta di Del Basso (che sale a 4 personali), Alesiani che realizza il diciottesimo gol e il 150° degli azzurri nella storia delle 18 partite disputate con la Romania ai campionati europei), Cassia e Antonucci (Del Basso si era fatto parare il rigore dal secondo portiere Dragusin). Per la Romania Tapelus fa il sesto gol.

Le parole del tecnico: "La squadra è stata molto concentrata"

La felicità del ct Campagna "Vogliamo essere protagonisti"

"La squadra è stata molto concentrata. Sapevamo che era una partita importante perché il risultato odierno ce lo saremmo portati nel prossimo girone. Abbiamo iniziato bene come in tutte le altre gare, ma soprattutto nel secondo e nel terzo tempo abbiamo continuato a macinare il nostro gioco difensivo ed è la cosa che più ho apprezzato della squadra. Il primo obiettivo, il passaggio del turno, è stato raggiunto a punteggio pieno. Adesso c'è la Georgia che probabilmente arriverà terza, quindi dobbiamo stare molto attenti a preparare questa partita. Le forze delle squadre verranno fuori soprattutto nella seconda settimana e noi vogliamo essere protagonisti, questo è sicuro". Italia e Romania si erano affrontate già 17 volte agli europei. La prima a Lipsia 1962 e finì 2-2, unico pareggio delle serie, e in quella squadra, tra gli altri, giocava l'attuale presidente della Lazio Nuoto Massimo Moroli; l'ultimo



timi proprio a Belgrado, nell'edizione 2016, con gli azzurri che vinsero 11-5 e di quella squadra oggi in nazionale sono rimasti i due portieri: l'attuale capitano Marco Del Lungo e il neo direttore sportivo Stefano Tempesti. Nei 17 precedenti l'Italia ha vinto 14 volte e la Romania due (11-10 a Sheffield 1993 quando l'Italia vinse l'europeo) e 10-9 qui a Belgrado nell'edizione 2006. Complessivamente l'Italia ha segnato 132 gol e la Romania 87. Il tecnico della Romania è

Bogdan Rath, 53 anni italo-rumeno, che ha disputato le Olimpiadi di Atlanta 1996 con la Romania e quelle di Atene 2004 con l'Italia. Nel campionato italiano ha giocato con cinque squadre (Pavagno Catania, Posillipo vincendo due scudetti, Savona vincendo uno scudetto, Brescia dove ha giocato insieme all'attuale preparatore dei portieri azzurri Goran Volarevic e Ortigia dove ha concluso la carriera di giocatore).

(umb)





CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

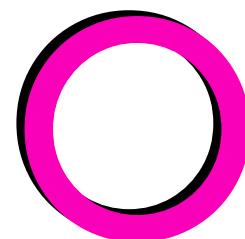
La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



{ arte }



plontis (situata nell'odierna Torre Annunziata) era una zona suburbana di Pompei, anch'essa sepolta dall'eruzione del Vesuvio del 79 d.C.. Dal 1997 fa parte del Patrimonio dell'Umanità UNESCO insieme agli scavi di Pompei ed Ercolano. La struttura più celebre, una grandiosa residenza imperiale attribuita a Poppea Sabina, seconda moglie di Nerone. È rinomata per la ricchezza degli affreschi in "secondo stile" e per le sue vaste dimensioni, che includono un'enorme piscina. La struttura è immensa (circa 11.000 mq scavati) e comprende terme private, un'enorme piscina di 61 metri e numerosi giardini interni. È celebre per le decorazioni in "secondo stile pompeiano", che creano spettacolari effetti di profondità prospettica.

villa di Poppea

(I sec. a.C.)

dove
Scavi di Oplonti



**Via Sepolcri,
Torre Annunziata NA**



CARAVAGGIO

IL VANGELO SECONDO MATTEO

Capolavoro distrutto e ricreato



*Dove la luce
tocca l'ombra del peccato
nasce Caravaggio*

DAL 10 DICEMBRE AL 1 FEBBRAIO

orario: 9.00/12.00 • 17.00/20.00

COMPLESSO CHIESA SAN DEMETRIO

VIA DALMAZIA, 12 • Salerno

per informazioni e prenotazioni Associazione "Diffusione Arte"

389 2587872



Oggi!

citazione



Se il nostro popolo non darà sostegno a questa richiesta (la libertà), una nuova torcia si infiammerà.

Jan Palach



16

ACCADDE OGGI 1969

Lo studente cecoslovacco **Jan Palach** si dà fuoco in Piazza San Venceslao a Praga, come gesto estremo di protesta contro l'occupazione sovietica della Cecoslovacchia, seguita alla Primavera di Praga, morendo pochi giorni dopo, il 19 gennaio, per le gravi ustioni, diventando simbolo di resistenza e libertà. Il suo sacrificio divenne un potente simbolo della resistenza non violenta contro l'oppressione sovietica. Nonostante i tentativi sovietici di cancellare il suo ricordo, i suoi funerali videro una partecipazione massiccia, confermando la forza del suo gesto.

il santo del giorno

san Marcello

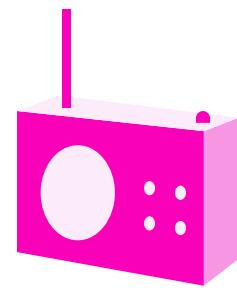
30º Papa della Chiesa cattolica (308-309 d.C.), venerato come santo, noto per aver guidato la Chiesa durante un difficile periodo di persecuzione cristiana, distinguendosi per la sua misericordia verso i "lapsi" (coloro che avevano abbracciato la fede) e imponendo loro una penitenza per il reintegro. A causa dei tumulti causati dalle sue decisioni, l'imperatore Massenzio lo condannò all'esilio. Secondo una tradizione (il *Passio Marcelli*), fu costretto a lavorare come schiavo nelle stalle del "Catabulum" (l'ufficio postale centrale dell'epoca), dove morì per i maltrattamenti. Da qui la sua iconografia e il patronato sugli stallieri.

IL LIBRO



Jan Palach e la Primavera di Praga *Umberto Maiorca*

Il 19 gennaio del 1969, a cinque mesi dall'invasione dei carri armati del Patto di Varsavia, un giovane cecoslovacco si immola per gridare al mondo il desiderio di libertà del suo popolo. Eroe per una generazione di studenti e militanti, sprovvveduto per i politici filosovietici e per chi continuava a credere nel paradiso dei lavoratori. L'autoimmolazione di Jan Palach non fu un suicidio, ma un gesto per risvegliare il popolo dalla disperazione in cui è caduto e ridefare le coscienze delle persone che avevano vissuto l'esaltante esperienza di libertà della Primavera di Praga, seguendo Dubcek e i riformisti e che, dopo l'invasione, erano scivolate nel torpore della "normalizzazione" sovietica. Il giovane studente cecoslovacco aveva visto con i suoi occhi la privazione totale di libertà e umanità del comunismo sovietico e aveva conosciuto anche la ribellione dei figli contro i padri del '68 francese, contestandola e proponendo un cammino comune verso la libertà e la storia. Jan amava la sua Patria e volle dare corpo al suo desiderio di vederla liberata da un'ingiusta oppressione, offrendo, da martire, la sua stessa vita.

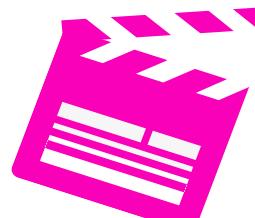


musica

“Primavera di Praga”

FRANCESCO GUCCINI

Una delle canzoni più intense di Francesco Guccini, pubblicata originariamente nell'album *Due anni dopo* nel 1970. Il brano è dedicato agli eventi della Primavera di Praga del 1968 e al tragico gesto di Jan Palach. La canzone cattura il senso di speranza iniziale e il successivo dolore per la repressione del movimento riformista cecoslovacco guidato da Alexander Dubcek. Guccini, con un linguaggio poetico e diretto, descrive la disperazione e la rabbia del popolo, simboleggiate dai carri armati sovietici e dal fumo nero del rogo di Palach, che bruciava "All'orizzonte del cielo di Praga".



IL FILM

L'insostenibile leggerezza dell'essere
Philip Kaufman

Ambientato durante la Primavera di Praga del 1968, il film segue Tomas, un brillante neurochirurgo edonista che vive le sue relazioni con estrema leggerezza, rifiutando ogni legame profondo. La sua vita si complica quando si innamora della giovane e sensibile Tereza, mentre continua a frequentare la sua storica amante, la pittrice Sabina. L'invasione sovietica della Cecoslovacchia costringe i protagonisti a fuggire a Ginevra, portandoli a riflettere sul peso della responsabilità, dell'impegno politico e della fedeltà sentimentale.



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PAstry CHEF
FULVIO RUSSO

FR



Vi presentiamo il dolce del secolo
“il Miracolo”

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)
📞 371 3851357 | 366 9274940





PIEROGI RUSKIE (ravioli polacchi)

Schiaccia le patate lesse ancora calde con lo schiacciapatate. Trita finemente la cipolla e soffriggila nel burro finché non è dorata. Unisci patate, formaggio e cipolla soffritta. Condisci con sale e molto pepe (il ripieno deve essere saporito) e lascia raffreddare completamente.

Su una spianatoia, crea una fontana con la farina. Aggiungi il sale, il burro fuso e l'uovo. Versa l'acqua calda a filo mentre impasti, fino a ottenere un panetto liscio, morbido ed elastico. Copri con un canovaccio e lascia riposare per 20-30 minuti.

Stendi l'impasto sottile (circa 2 mm). Usa un bicchiere per ricavare dei cerchi. Metti un cucchiaino di ripieno al centro di ogni cerchio, piega a metà e sigilla bene i bordi con le dita o con una forchetta. Tuffa i pierogi in acqua bollente salata. Quando salgono a galla, lasciali cuocere per altri 2-3 minuti, poi scolali. Il modo tradizionale prevede di guarnirli con cipolla soffritta nel burro o pancetta croccante.

INGREDIENTI

Per l'impasto:
500g di farina 00
1 uovo
250ml di acqua calda
Un pizzico di sale
30g di burro fuso

Per il ripieno:
500g di patate lesse
250g di formaggio
fresco
1 cipolla dorata
Sale e pepe



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEDIALINE GROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni

